

## The Horde (2009)

Un film di Yannick Dahan, Benjamin Rocher con Claude Perron, Jean-Pierre Martins, Eriq Ebouaney, Aurélien Recoing, Doudou Masta. Genere Horror durata 90 minuti. Produzione Francia 2009.

Uscita nelle sale: 01/10/2010

**Edoardo Becattini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Quando un loro compagno viene assassinato dal trafficante nigeriano Adewale, quattro poliziotti corrotti pianificano una violenta vendetta e decidono di penetrare nel suo rifugio, situato all'ultimo piano di un fatiscente edificio della banlieue parigina. Adewale intuisce l'arrivo dei poliziotti e fa fuoco per primo, uccidendo l'agente Jimenez che, una volta morto, ritorna in vita cercando di mordere i compagni. È solo l'inizio di un assedio da parte di un'orda di zombi che hanno circondato l'edificio affamati di carne umana.

Da 'Distretto 13' (1976) in avanti, non si contano le variazioni sul genere della parabola che vede degli oppositori allearsi all'interno di uno spazio preso d'assedio da un nemico invisibile. È un espediente narrativo che nell'horror fa furore (lo stesso Carpenter ne ha fatto il leitmotiv della sua intera opera), ma che trova negli zombie il più prolifico esercito di assediati. Obbligata, quindi, la variante francese del tema, visto il processo di ridefinizione dei canoni dell'horror già tracciato dalla cinematografia nazionale. 'La horde' tuttavia non parte dalla violenza "ascetica" dei vari 'Martyrs', 'Frontiers' o 'À l'intérieur', ma da quel tipo di violenza surreale e incendiaria del "periodo rosso" di Robert Rodriguez ('Dal tramonto all'alba', 'Planet Terror'), e da lì costruisce il suo percorso. Sempre attento a mantenersi ben al di sopra delle righe, il film dei due esordienti Yannick Dahan e Benjamin Rocher passa senza soluzione di continuità dal genere "giustiziero" allo splatter, dall'"hard boiled" in stile Hong Kong all'umorismo demenziale, con un autocompiacimento fra l'ironia e la supponenza. Tanto è inutile il pretesto politico della banlieue e tanto è invece il godimento dei due autori nel concepire il corpo a corpo più sguaiato o la scena più chiassosa, che alla fine questi elementi lasciano pensare che il film sia rivolto principalmente a loro stessi o, ancor peggio, che i due vogliano proporsi come innovatori di un nuovo sottogenere.

"Che cos'è hardcore?" si chiede ad un certo punto del film uno dei personaggi assediati, un vecchio esaltato settantenne armato di ascia. La risposta arriva mentre fa esplodere in aria un gruppo di zombie con una granata: "Questo è hardcore!".

